

Parto prematuro ad alto rischio Al San Paolo salvati due gemellini

I neonati sono stati trasferiti alla Patologia neonatale del Gaslini. «Non c'era tempo per portarla a Genova»

Silvia Campese / SAVONA

«Abbiamo vissuto un mix di emozioni: adrenalina, apprensione, sino alla gioia finale. Ci siamo un po' commossi tutti. Ci porteremo questo intervento nel cuore non solo come esperienza professionale, soprattutto per il valore umano».

Alberto Gaiero, direttore dell'équipe di pediatria e neonatologia del Gaslini diffuso al San Paolo di Savona, racconta così l'intervento d'urgenza per un parto gemellare con due bimbi prematuri. Un parto molto rischioso che, di solito, viene fatto trasferendo la partoriente al Gaslini. Stavolta è stato fatto a Savona ed è una storia a lieto fine.

«È stato un rapido susseguirsi di eventi - racconta il primario -. Un parto così delicato sarebbe stato assegnato al Gaslini, dove è presente il centro per i neonati a rischio. Quando la mamma è arrivata qui in urgenza, però, è stata fatta una valutazione dall'ostetrica: non c'era il tempo per trasferirla. Sarebbe stato troppo pericoloso: i due bambini avrebbero potuto nascere durante il tragitto. Ed erano troppo piccoli per sopportare un simile rischio».

La mamma, di Loano, era alla ventottesima settimana di gravidanza (il termine è di 39 settimane). In più, trattandosi di un parto gemellare, il peso dei due bimbi era sotto la soglia di sicurezza. La situazione, insomma, era estremamente delicata e pericolosa, tanto per la donna quanto per i bimbi.

«Abbiamo collaborato tut-



Alberto Gaiero, primario di Pediatria, e Susanna Piombo di Ginecologia, con tutta l'équipe

La donna, di Loano, era alla ventottesima settimana di gravidanza

Gaiero: «Abbiamo collaborato tutti, alcuni operatori erano a casa e sono rientrati»

ti insieme, ginecologia, ostetricia, neonatologia, infermieri, anestesisti - racconta ancora Gaiero - Alcuni operatori erano a casa, ma sono arrivati subito per dare il proprio supporto. La situazione era complessa: i bambini erano podalici, prematuri e non sapevamo se avrebbero avuto difficoltà respiratorie».

Non si è perso tempo. In contatto diretto con il Gaslini, è iniziato l'intervento a cura della ginecologia diretta

da Eugenio Volpi.

A operare è stata la viceprimaria, la ginecologa Susanna Piombo. «Ero a casa quando mi hanno contattato - dice -. Sono subito corsa in ospedale e, per telefono, mi sono confrontata con il primario Volpi. Appena arrivata al San Paolo, mi sono resa conto che la donna non poteva assolutamente essere trasportata al Gaslini. Il tragitto sarebbe stato troppo rischioso. Così senza perdere tempo, abbiamo

deciso di procedere. C'era la giusta apprensione, ma anche la consapevolezza di avere le capacità per operare al meglio».

L'operazione è andata bene e i due bimbi si sono presentati al mondo in buone condizioni, nonostante il peso parecchio inferiore al previsto. «I due gemelli - continua Gaiero - erano in buone condizioni. Uno aveva qualche difficoltà respiratoria così è stato intubato. Abbiamo garantito tutti gli interventi per metterli in assoluta sicurezza. Quando l'équipe del Gaslini è arrivata per accompagnarli con trasporto protetto nel reparto genovese, la situazione era monitorata e sotto controllo. La mamma stava bene. A quel punto ci siamo rilassati: eravamo tutti molto tesi, ma anche molto felici».

I piccoli, ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale del Gaslini, stanno bene, respirano da soli e hanno un peso di 1,220 chili uno e di 1,350 l'altro.

«Un bel momento e una bella soddisfazione per il nostro reparto che ha saputo affrontare una situazione davvero complessa e delicata. Per tutti noi è stato un arricchimento professionale. Ma a soprattutto un'emozione che terremo stretta nel cuore».

Per i gemellini, per mamma e papà, è iniziata una nuova vita. E, quando da grandi si sentiranno raccontare la storia della loro nascita, potranno sorridere e mandare un ringraziamento ai loro angeli, i medici e l'équipe del San Paolo. Mamma e papà l'hanno già fatto. —